

IL PIANO BORGHI

Valorizzazione dei borghi e centri storici
minori sottoposti a rischio sismico

20 settembre 2024
15:00—19:00

3 CFP
ARRM3346

Forte Sangallo Sala Sigilli
via Antonio Gramsci, 5
Nettuno

Il Piano Nazionale per il Restauro dei Borghi mira a preservare e valorizzare il patrimonio storico e architettonico italiano, promuovendo la rinascita e il recupero dei centri storici minori. Si focalizza sulla conservazione delle caratteristiche storico-architettoniche e paesaggistiche, garantendo sicurezza sismica e idrogeologica. Il piano valorizza il valore civile, educativo e economico di questi luoghi, offrendo un'opportunità per una visione urbanistica e socioeconomica avanzata.



in collaborazione con



Ordine degli Ingegneri
della Provincia
di Roma



Nettuno (RM) Italia

Ordine degli Architetti PPC di Roma e provincia | architettiroma.it



PIANO BORGHI

Proposta di Piano Nazionale Straordinario per Borghi e centri storici minori interessati da rischio sismico.



nasce dalla crescente necessità di conservazione e restauro del Patrimonio **STORICO, ARCHITETTONICO e PAESAGGISTICO** dei nostri territori

PROPONE

invertire la tendenza
allo spopolamento e abbandono di
questi ambiti urbani

OBIETTIVO



valorizzare e rivitalizzare i borghi italiani favorendo condizioni di vita più sicure, più salutari, più attuali e sicuramente più a misura d'uomo



Qualità della Vita





Conservazione

Restauro

Riuso

Ripopopolamento

Prevenzione
sismica

Recupero

Valorizzazione



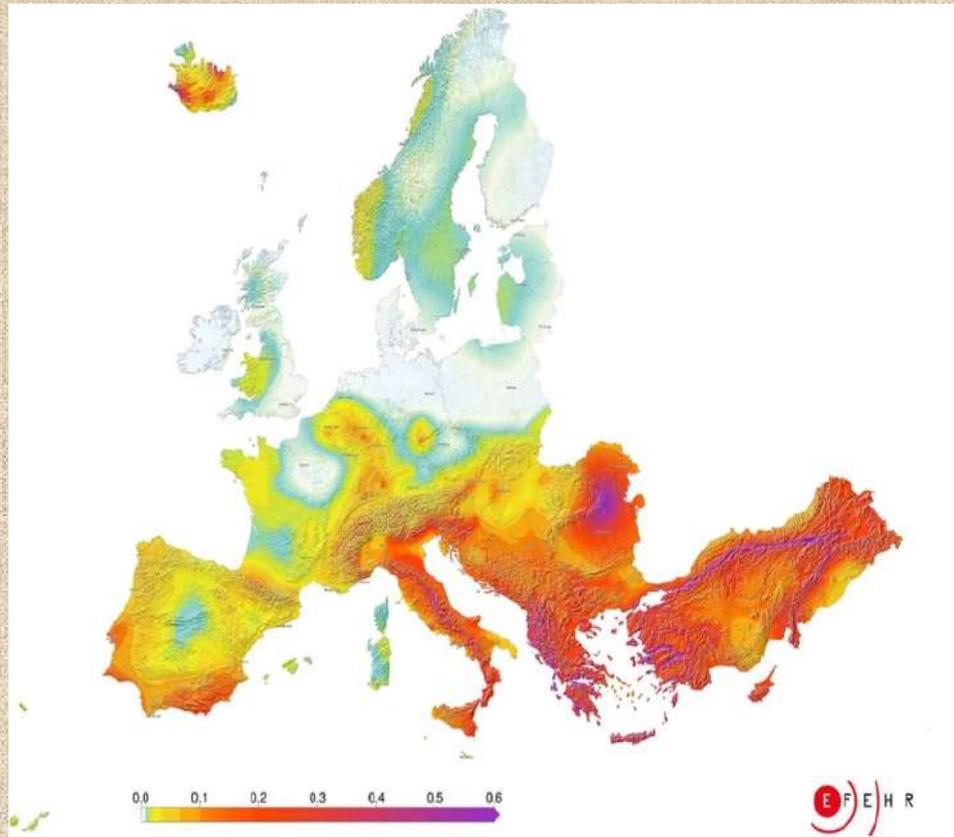
Messa in sicurezza dei territori rispetto **al rischio sismico e rischio idrogeologico** attuando tutti quelli interventi e adattamenti necessari per la vivibilità dei borghi
“l'obbligo” di conservarne, ove possibile,
i caratteri storici, architettonici, paesaggistici e ambientali.



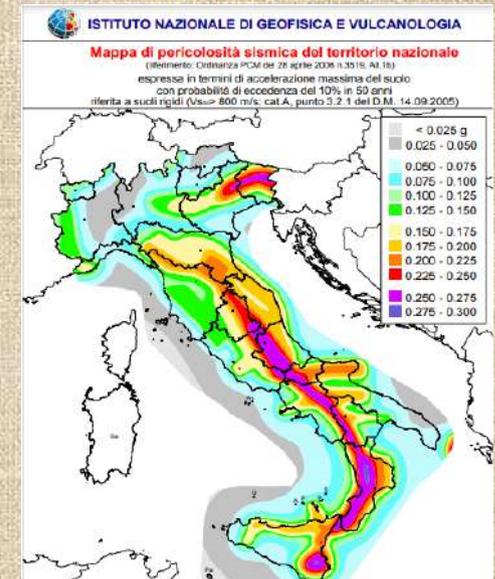
PRIORITA' del Piano Borghi



II PIANO BORGHESI



L'Italia è uno dei paesi a maggior rischio sismico del mediterraneo, sismicità legata alla sua posizione lungo il margine fra due placche tettoniche che collidono, quella Euro-Asiatica e quella Africana ed è quindi sottoposta a forti spinte compressive.



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



28 dicembre 1908

MESSINA

Magnitudo 7.2

Morte 80.000 persone



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Avezzano
Abruzzo 13 gennaio 1915
Magnitudo 7.0
47.800 Morti



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Irpinia
Campania 23 luglio 1930
Magnitudo 6.7
1.404 Morti



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Irpinia
Campania 23 novembre 1980
Magnitudo 6.9
3.000 Morti



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Marche e Umbria
Assisi 26 settembre 1997
Magnitudo 6.0
Morti 11



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Abruzzo
L'aquila 6 aprile 2009
Magnitudo 6.1
310 Morti



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Lazio, Marche, Umbria e
Abruzzo

Amatrice 24 agosto 2016
Magnitudo 5.1

30 ottobre 2016
Magnitudo 6.5

250 Morti



II PIANO BORGHI



Il Piano è rivolto



Beni sparsi



Borghi



Centri storici minori



**Centri urbani di
dimensioni rilevanti**



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Case Sparse
Nuclei abitati
Centri abitati

DEFINIZIONI



Beni sparsi

Case disseminate nel territorio comunale poste a una distanza tale da non poter costituire un nucleo abitato/borgo



Piccoli agglomerati di abitazioni ossia *"località costituita da un gruppo di case contigue e vicine, con almeno quindici edifici (e quindici famiglie), con interposte strade, sentieri, piazze, aie, piccoli orti, purché l'intervallo tra casa e casa non superi trenta metri, e sia in ogni modo inferiore a quello intercorrente tra il nucleo stesso e la più vicina delle case sparse."*- ISTAT

Nuclei abitati



Borghi



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Rielaborando detta definizione prettamente tecnica per il **Piano Borghi** il borgo è

- **Identità residenziali che**, anche in presenza di un eventuale forte densità del tessuto edilizio urbano, **conservano un carattere spiccatamente rurale.**
- **Centri abitati**, privi di palazzi, edifici gentilizi, spazi per il commercio, assenza di edifici pubblici ad eccezione di una piccola chiesa, **fatti di modeste abitazioni per quanto comunque le stesse risultano identitarie e pittoresche.**
- **Insedimenti rurali caratterizzati da un forte rapporto fisico e funzionale con il territorio agricolo e il paesaggio cui appartengono.**



II PIANO BORGHI



CENTRI ABITATI



CENTRI STORICI MINORI: agglomerati che, per quanto di modeste dimensioni, posseggono chiari connotati urbani:

- - Presenza di edifici riferibili a classi sociali diverse (palazzi gentilizi, case padronali, case a schiera),
- - Diverse chiese altri tipi di edifici religiosi,
- - Palazzi pubblici,
- - Edifici a uso collettivo o associato
- - Spazi commerciali.

Questi centri storici possono essere rimasti piccoli, sviluppati in forma media o diventati grandi; possono aver dato luogo a città moderne grandi o piccole, oppure non aver subito significativi sviluppi moderni. Ciò non inficia il loro carattere urbano, che ne fa, e che ne ha fatto nella storia, centri di attrazione per un territorio più o meno esteso.



Arch. Ombretta Renzi



Pagliare di Tione -Aquila-



Le Pagliare sono piccoli borghi di case in pietra che caratterizzano gli altopiani ai margini della stretta Valle dell'Aterno, sotto al massiccio del Sirente.

Il termine “Pagliare” nasce dal fatto che questi insediamenti venivano inizialmente utilizzati come depositi del fieno e della paglia

Quello di **Tione** è il meglio conservato e consiste in un agglomerato di poche case costruite intorno a un grande pozzo in pietra. Le varie casupole originariamente costruite a due piani per ospitare al piano superiore le persone ed a quello inferiore gli animali oggi sono state in gran numero ristrutturate fornendo una base davvero suggestiva per un turismo lento





VALLE STURA -Piemonte-



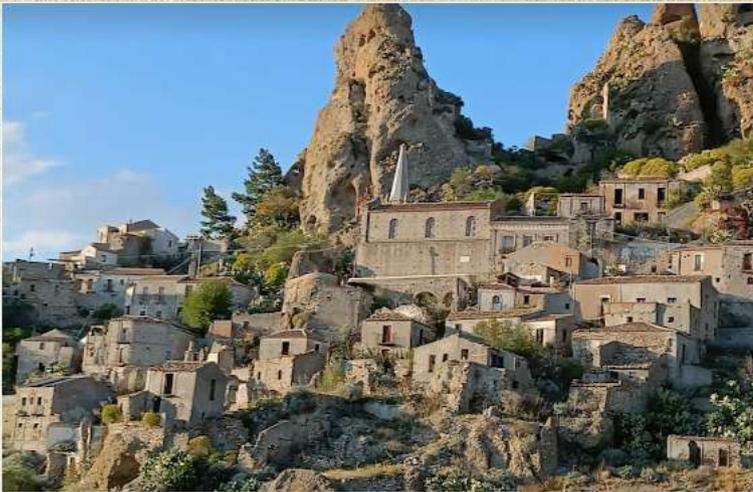
La Valle Stura è un verde corridoio delle Valli Alpine del cunese impreziosito da testimonianze storiche e architettoniche e culturali

In questi luoghi troviamo costruzioni formate da un piano seminterrato/terra in pietra sormontato da un piano in tronchi di legno che si incastrano agli estremi, garantendo solidità statica e resistenza agli agenti atmosferici.





PENTADATTILO - Reggio Calabria-



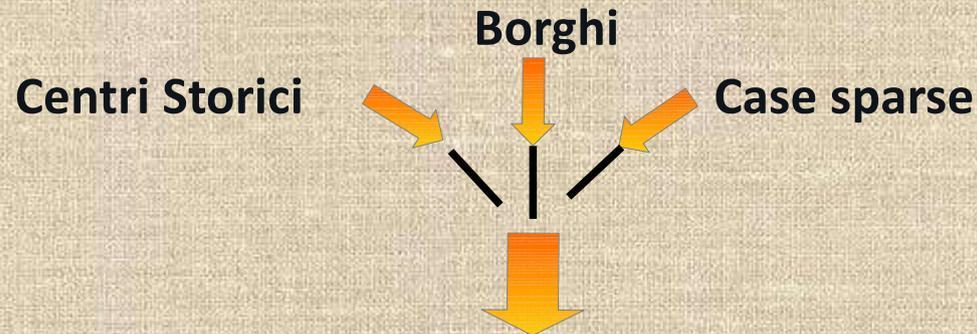
Posto a 250 metri s.l.m. il paese prende il nome dalla forma della rupe del Monte Calvario: una **gigantesca mano con cinque dita**. Proprio sotto questo monte fu edificato dapprima il Castello, e poi tutto intorno il borgo antico, circondato da un paesaggio naturale straordinario

In tempi recenti questo “paese fantasma” sta cercando di rinascere, avviando nelle abitazioni, grazie alle iniziative promosse dall'Agenzia Borghi Solidali, una serie di attività tra cui quella dell'ospitalità diffusa.





Indipendentemente dalla loro natura



sono accomunati dalle **caratteristiche urbanistiche ed edilizie**
più o meno complesse,
più o meno ricche ed elaborate
della **PROPRIA Tradizione Locale**

Per **TUTTI** vi è quindi la **stessa esigenza di TUTELA**

- di mantenimento della struttura urbanistica
 - di conservazione dei singoli manufatti, dei loro elementi e dei loro caratteri costitutivi
- INDIPENDENTEMENTE dal tipo di azione edilizia necessaria per la loro
MESSA IN SICUREZZA → **SICURA FRUIBILITA'**





**SICUREZZA -CONSERVAZIONE -RIUSO
NASCONO**

ESIGENZA
dettata dal reale stato di
Degrado
Spopolamento



CONVINZIONE
Valore civile,
Valore educativo,
Valore simbolico,
Valore spirituale,
Valore evocativo,
Valore delle memorie,
in essi contenuto

CONSAPEVOLEZZA
del loro potenziale valore economico, già oggi enorme, ma certamente dagli sviluppi
incalcolabili, ove, con la corretta conservazione/gestione è destinato nel tempo ad essere
incrementato.



II PIANO BORGHI



Quello dei borghi è un patrimonio che tutti ci riconoscono e che può essere considerato una specificità tutta italiana. E' uno dei nostri tratti identitari, anzi forse **il nostro tratto identitario più forte e inconfondibile.**

Una specificità apprezzata e goduta da milioni di visitatori , di studiosi italiani e stranieri, ma che se valorizzato può offrire molto di più sia in termini

- culturali
- sociali
- economici



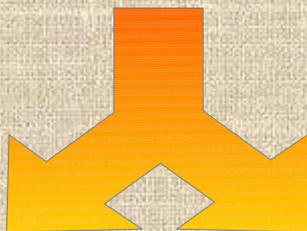
Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Gli interventi del Piano, ampiamente descritti nelle sue **LINEE GUIDA**, devono essere concepiti come un' azione organica sui territori interessati sia per quanto riguarda

l'aspetto strategico di **PREVENZIONE**



gli aspetti **Tecnici, Metodologici, Progettuali e Operativi**

PIANO BORGHI

E' uno strumento che può essere capace di trasformare situazioni odierne di crisi, in opportunità **di riuso e rigenerazione sociale,** tali da favorire



LA PERMANENZA



IL RIPOPOLAMENTO



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



Si stima in circa 6.000 il numero dei Borghi abbandonati, tendenza in crescita, a cui sono da aggiungere quelli in via di spopolamento o quasi abbandonati. Se consideriamo poi case sparse, torri/castelli, ville/palazzi, chiese campestri/rupestri, cappelle/monasteri, i numeri a cui potremmo giungere sono impressionanti

IL PIANO BORGHI



Proposta di Piano Nazionale Straordinario per Borghi e centri storici minori interessati da rischio sismico rappresenta un programma a breve, medio e lungo termine

OBIETTIVO



è arrivare, grazie alla **Messa in Sicurezza-Conservazione-Restauro** del patrimonio storico architettonico e paesaggistico, a
RIDARE VITA A QUESTO ENORME E INESTIMABILE
PATRIMONIO



Arch. Ombretta Renzi

II PIANO BORGHI



***“ L’Italia.
Ogni collina un borgo.
Ogni borgo una storia.
Ogni storia un segreto da raccontare. “***

(Fabrizio Caramagna)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Arch Ombretta Renzi

Delegato Commissione Città Metropolitana dell'OAR

renziombretta@libero.it

Cell 3392212019



Arch. Ombretta Renzi